

La Repubblica 25 Gennaio 2023

## **Quella bambola con il proiettile per avvisare un imprenditore ribelle**

Il macabro segnale per convincere un costruttore a pagare il pizzo. Non è certo un mafioso riflessivo che pondera le conseguenze delle sue azioni, Gioacchino Badagliacca, classe 1972, uno dei sette arrestati del blitz dei carabinieri contro i vertici della cosca di Mezzomonreale, nel mandamento palermitano di Pagliarelli. È lui a chiedere la testa dell'architetto che sbaglia una pratica ed è lui che, senza consultarsi con il capofamiglia e gli altri luogotenenti, di notte appende una bambola con un proiettile conficcato in fronte al cancello della villetta di un imprenditore che non vuole pagare il pizzo. Un messaggio tanto macabro quanto chiaro che però alla fine sortisce l'effetto opposto: l'imprenditore edile spaventato invece di cedere alle richieste della famiglia di Mezzomonreale denuncia la grave minaccia subito. « Lo devo fare io, sono uscito la notte io!... anche questa cosa, cioè, si doveva andare a fare la bambola, a metterci un segnale per farli venire perché avevano preso impegni in questi due anni che io stato lì dentro, gli ho detto: “ ma come è finita?” Dice: “ niente” ... sono andato a svolgere tutte le cose io, la notte sono uscito, ci sono andato a fare un segnale, ma non solo da una parte, anche da altre parti pure... » , dice Gioacchino Badagliacca ad uno zio commentando l'impresa. Ai carabinieri è arrivata una sola denuncia, ma dal tenore delle conversazioni, Gioacchino Badagliacca avrebbe mandato lo stesso macabro segnale anche agli altri due soci del raggruppamento temporaneo d'aziende che il clan voleva taglieggiare.

**Francesco Patanè**